

SERRACCHIANI:  
NEL NUOVO  
SENATO  
PURE LA SICILIA



## L'INTERVISTA/1 A DEBORA SERRACCHIANI

di Stefania Giuffrè

# «LA SICILIA DOPO IL SÌ AVRÀ I SUOI SENATORI»



Debora Serracchiani

In una domenica di novembre arriva in Sicilia per promuovere le ragioni del sì, a pochi giorni dalla visita di Renzi. Debora Serracchiani, vicesegretario del Pd, eurodeputato e presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, concentra in poche ore la sua visita, al fianco Davide Faraone che ha preparato il programma: prima Termini Imerese, poi un dibattito organizzato dall'associazione Fiori d'acciaio, una tappa al gazebo di via Magliocco e infine l'incontro con i giovani dem.

### ●●● Perché votare sì?

«Perché abbiamo bisogno di un Paese più competitivo, più semplice, più veloce, più efficiente. Dobbiamo eliminare un certo numero di parlamentari, non ci serve nel nostro Paese avere quasi mille parlamentari. Riduciamo i costi della politica, riordiniamo il sistema Stato-Regioni cosa non banale perché altrimenti ci rivolgiamo sempre alla Corte costituzionale per stabilire chi

deve fare cosa ed eliminiamo gli enti inutili».

### ●●● I sondaggi danno in vantaggio il no, cosa succede il 5 dicembre se così fosse?

«Seguire i sondaggi è una cosa che non faccio più da tempo: quando ero candidata alla presidenza della Regione Friuli mi davano terza su quattro, credo poco ai sondaggi. Credo invece che dobbiamo impegnarci molto nei prossimi 15 giorni. I sondaggi oggi ci dicono invece che ci sono tanti indecisi e tante persone che pensano di non andare a votare quindi credo che vincerà il sì se noi riusciremo a coinvolgere quelle persone che oggi non si sentono coinvolte».

### ●●● Si è posto il problema delle Regioni a statuto speciale e dell'incompatibilità fra i ruoli di consigliere regionale e senatori. Come si risolve?

«È già risolto perché non esiste proprio, una bufala sia

«...». Il presidente non vuole proprio, una volta già smontata dall'ufficio legislativo della Camera e dal ministro delle Riforme. Nella gerarchia delle fonti la riforma costituzionale arriva da ultimo a chiarire tutto quello che riguarda gli statuti speciali con l'articolo 122, anche le Regioni a statuto speciale e le Province autonome avranno i loro senatori».

••• **Dalla Sicilia è partita una raccolta di firme «al femminile» a sostegno del sì. Che importanza ha questa riforma per le donne?**

«Per la prima volta costituzionalizziamo all'articolo 55 il principio dell'equilibrio di genere nelle istituzioni. È un fatto culturalmente di straordinaria importanza. Questo è un Paese che ha ancora bisogno di darsi delle regole. A me piacerebbe un Paese dove non c'è bisogno di avere le quote rosa, non c'è bisogno di avere l'obbligo che il 40% dei consigli d'amministrazione abbia una differenza di genere. Però non siamo ancora un Paese pronto a che questo accada naturalmente e quindi intanto stabiliamo in Costituzione - ed è un fatto importantissimo - che ci sia questo principio di equilibrio. Poi col tempo arriveremo ad avere un Paese dove non c'è più bisogno di norme per arrivare ad avere l'equilibrio di genere».

••• **Il prossimo passo è la legge elettorale?**

«La legge elettorale l'abbiamo messa sul piatto perché la riforma costituzionale è troppo importante. La riforma costituzionale non è l'arrivo ma il punto di partenza per poi ridiscutere con chi vorrà anche della legge elettorale, consapevoli che in questo momento il passaggio fondamentale è la riforma costituzionale. Semplificare il Paese è un obiettivo a cui guardiamo da troppo tempo tante sono le riforme fallite nel passato e noi questa volta vogliamo riuscirci».

••• **In Sicilia fra un anno ci sono appuntamenti elettorali importanti come le regionali e le amministrati-**

**ve di Palermo e Catania. Questo referendum è un test per il Pd?**

«Bisogna chiedersi intanto quanto valga per il Movimento 5 Stelle. Credo che i siciliani per primi sappiano



**Il vicesegretario del Pd: se passa ci saranno meno parlamentari I grillini anti-casta invece oggi difendono il vecchio Senato**

cogliere il cambiamento, per primi si sono rivolti al Movimento 5 Stelle ma credo che ne siano profondamente delusi per i fatti di Bagheria, per i fatti di Gela, per i fatti che leggono a livello nazionale, per i fatti di Palermo. Quella delle cosiddette firme false è una vicenda grave, prima erano solo state copiate adesso addirittura sarebbero state falsificate o recuperate da elenchi di firme per un referendum fatto in precedenza».

••• **Crede che questa vicenda possa avvantaggiare gli avversari, a cominciare dal Pd?**

«In questi giorni mi chiedo perché i 5 Stelle che hanno iniziato il loro programma elettorale dicendo che bisognava ridurre i parlamentari, oggi sono invece fedeli conservatori del Senato. Oggi credo di avere capito: perché con i soldi del Senato sembrerebbe abbiano pagato le case di alcuni loro dipendenti e perché se c'è una questione legata a firme false gli conviene avere il Senato».

••• **Tornando in Sicilia, farete le primarie?**

«È prematuro fare ogni considerazione, abbiamo detto che non personalizziamo ora con Renzi, figuriamoci se lo facciamo in Sicilia con altri».